

Roberto Monteforte

Il collegio dei cardinali riuniti che «gestisce» la Chiesa ha preso le prime decisioni: alle 10 di venerdì le solenni esequie



LA MORTE DEL PAPA

Sarà presieduta da Ratzinger la «messa esequiale» Poi la salma tornerà nella basilica Sarà tumulata nelle Grotte Vaticane

CITTÀ DEL VATICANO Il cuore, i pensieri, le emozioni sono tutte per lui, ma il dopo Wojtyła in Vaticano è iniziato. Con la «Sede Vacante», in attesa del Conclave che si concluderà con l'elezione del successore di Giovanni Paolo II, è il collegio dei cardinali riuniti in «Congregazione generale» a gestire la Chiesa. Così come è previsto dalla costituzione apostolica «Universi dominici gregis» voluta proprio da Giovanni Paolo II. E ieri mattina, i «principi della Chiesa» convenuti alle ore 10 nella sala Bologna del Palazzo apostolico hanno preso le loro decisioni. La prima ha riguardato le esequie solenni del Papa che, come previsto, si terranno alle ore 10 di venerdì prossimo. È stata presa anche la decisione più urgente, quella relativa alla traslazione della salma del pontefice. È stato deciso che nel pomeriggio, alle 17, sarebbe stata condotta in processione solenne, come è tradizione, sino alla Basilica Vaticana.

Dalla Sala Clementina, dove sino alle 13 è stata esposta per l'estremo omaggio del personale della Città del Vaticano e di Curia, delle autorità italiane e del corpo diplomatico, sarebbe stata condotta in san Pietro, all'Altare Maggiore, quello della Confessione dove secondo la tradizione sarebbe stato sepolto l'apostolo Pietro. È stato indicato il percorso attraverso i palazzi apostolici. E poi, la decisione più attesa: Giovanni Paolo II sarà tumulato nelle Grotte Vaticane, come è tradizione per i vescovi di Roma: tramonta così la «candidatura» di Cracovia.

Lo ha spiegato a fine mattinata ai giornalisti il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. Ha anticipato il percorso che poi è stato effettivamente seguito. «La salma del Papa sarà portata dalla sala Clementina alla Basilica vaticana, dove il cardinale camerlengo, Edoardo Martínez Somalo presiederà una liturgia della parola. Il percorso all'interno del Palazzo apostolico precede il passaggio dalla Scala nobile, fino alla Prima loggia e poi dalla Scala regia fino al Portone di bronzo. Poi la processione attraverserà piazza San Pietro».

È il commiato del Papa dai suoi palazzi, dalla sua Curia: il suo ultimo viaggio. Poi quando la processione ha attraversato la piazza gremita da una folla immensa di fedeli è stato il Giovanni Paolo II amato e cercato dai suoi papaboy e percorrere il suo ultimo tragitto. Navarro informa che «subito dopo potranno avere inizio le visite dei fedeli». Poi viene chiarito che invece le porte della Basilica si sarebbero aperte



I cardinali: «Funerali venerdì» Sarà seppellito in San Pietro

Il pontefice non ha lasciato disposizioni sulla sepoltura: tramonta la «candidatura» di Cracovia



«Guardian»: no ai preservativi, crimine del Papa

LONDRA Sotto il titolo «il papa ha le mani sporche di sangue» il quotidiano britannico «The Guardian» ha pubblicato ieri un commento molto critico su Giovanni Paolo II firmato da Terry Eagleton, professore di teoria culturale all'università di Manchester. Dopo aver esaminato diversi aspetti del pontificato di Karol Wojtyła, il professore britannico sottolinea che «il più grande crimine del suo papato» non è stato l'aver fatto coperto i diversi scandali sessuali dei preti né il suo «approccio neanderthaliano» nei confronti delle donne, bensì «la grottesca ironia con la quale il Vaticano ha condannato come «cultura della morte» i preservativi» che invece avrebbero potuto salvare tantissimi cattolici nei Paesi in via di sviluppo dalle terribili sofferenze della morte per Aids.

Per queste ragioni, chiosa Eagleton, il papa «si avvia al riposo eterno responsabile di queste morti. Egli è stato uno dei più grandi disastri per la Chiesa cristiana dopo Charles Darwin». Il commento ricorda che «anni di confronto con i comunisti polacchi hanno fatto diventare Wojtyła e gli altri vescovi polacchi esperti operatori politici» al punto che non era più facile distinguere dalla «burocrazia stalinista». «Entrambe le istituzioni erano chiuse, dogmatiche, censorie e gerarchiche». Una volta diventato papa, continua il professore, papa Giovanni Paolo II si adoperò per cancellare i risultati del Concilio Vaticano secondo e per svuotare di potere i «teologi liberali». Da allora i vescovi vennero chiamati a Roma solo «per prendere i suoi ordini» e non più per «consultazioni fraterne». In sostanza centralizzò durante il potere svuotando di ruoli le chiese locali.

Le Grotte Vaticane, la sua ultima dimora

CITTÀ DEL VATICANO La Basilica di San Pietro sarà l'ultima dimora del papa: Karol Wojtyła sarà sepolto nella stessa nicchia delle cosiddette «grotte vaticane» dove per 37 anni, dal 1963 fino al 2000, è stata la tomba di papa Giovanni XXIII. Nell'anno del Grande Giubileo, infatti, proprio Giovanni Paolo II dispose il trasferimento di papa Angelo Roncalli, beatificato, all'interno della sovrastante basilica di San Pietro, sotto la cappella di san Girolamo. Se così sarà, Giovanni Paolo II dovrebbe essere tumulato vicino a Benedetto XV, la cui tomba si trova accanto a quella di Giovanni Paolo I. Ci sono poi Innocenzo IX, Giulio III e Paolo VI. Vicino a papa Montini e a luogo che gli archeologi hanno ormai stabilito essere la sepoltura di San Pietro, proprio sotto l'altare maggiore. Le Grotte Vaticane, sottostanti la Basilica, sono un suggestivo complesso monumentale che raccoglie duemila anni di memorie storiche, civili e cristiane. Furono ricavate dagli architetti del Rinascimento tra il pavimento dell'attuale basilica e quello dell'antica costruzione costantiniana, distrutta quasi completamente. Vi sono custoditi sarcofagi paleocristiani, resti dell'antica chiesa del IV secolo, opere di Melozzo da Forlì, di scuola del Cavallini, del Pollaiuolo, di Arnolfo; resti di mosaici, di cui uno attribuito a Giotto, le tombe di vari papi e quella seicentesca di Cristina di Svezia. Sotto le grotte vaticane, inoltre c'è un altro «strato»: una vera e propria «città dei morti» di epoca romana, con strade, cappelle votive, alcune stupendamente affrescate, o decorate con mosaici e con altari votivi. Scoperta dagli archeologi che hanno riportato alla luce anche tomba di San Pietro, la necropoli delle grotte offre la testimonianza della fede dei primi cristiani che vollero farsi seppellire vicino al primo papa della chiesa.

alle 20. Contrordine nel pomeriggio: alle 21. Alla fine tutto è stato anticipato: i fedeli in attesa da ore hanno potuto varcare i portoni della Basilica poco prima delle ore 20. La basilica, è stato assicurato, rimarrà aperta anche di notte (eccetto dalle 2 alle 5 per consentire la manutenzione). E fino a venerdì, «se il flusso continua come previsto». Quanto alla «messa esequiale», Navarro ha detto che sarà presieduta dal decano del collegio cardinalizio, Josef Ratzinger, e che celebreranno con lui i cardinali e i patriarchi. Questo è quanto hanno deciso i cardinali. «Al termine delle esequie - ha aggiunto - il feretro tornerà nella basilica per essere tumulato nelle Grotte Vaticane». La precisazione importante di Navarro: «Il Papa non ha manifestato altra volontà in merito alla sua sepoltura». L'ultima precisazione a proposito dei lavori della Congregazione generale: «Nessun'altra decisione è stata presa oggi dai cardinali, e quindi ancora non si sa nulla circa l'inizio del Conclave».

Qualcosa non ha funzionato perfettamente nella imponente macchina organizzativa. Ieri mattina è slittato di circa un'ora l'accesso dei fedeli, personale della Città del Vaticano, autorità e corpo diplomatico alla Sala Clementina, dove era ancora esposta la salma di Giovanni Paolo II. Pare non abbia avuto l'effetto auspicato l'opera di ricomposizione della salma e quindi sarebbe stato necessario reintervenire ieri mattina.

Ieri sono state due le «Congregazioni generali»: la prima è servita per consentire a ciascuno dei 65 cardinali presenti di prestare il giuramento prescritto dalla «Universi dominici gregis». Ha giurato pena scomunica vincola i portatori a seguire «esattamente e fedelmente» tutte le norme relative alla «Sede vacante» e poi di «mantenere scrupolosamente il segreto su tutto ciò che in qualsiasi modo abbia attinenza con l'elezione del Romano Pontefice» o che per sua natura, durante la vacanza della Sede Apostolica postuli il medesimo segreto. Poi la seconda «Congregazione», quella dedicata alle più urgenti. Per questo sono stati ammessi nella sala Bologna anche gli arcivescovi Leonardo Sandri, sostituto della segreteria di stato, Francesco Monterisi, segretario del collegio cardinalizio, Pietro Marini, maestro delle cerimonie, con due cerimoniere. Anche questa mattina alle 10 e ogni giorno sino al Conclave vi terranno le «Congregazioni» dei cardinali, ma si ritroveranno nell'aula nuova del Sinodo, visto che il loro numero è destinato a crescere. Sono in arrivo da tutti i continenti per le esequie di venerdì, per l'estremo saluto a Karol Wojtyła «il Grande».

E lo sport torna ancora a fermarsi

ROMA Un nuovo stop. Lo sport italiano ha scelto di onorare il giorno dei funerali di Giovanni Paolo II sospendendo ogni attività, come già accaduto durante lo scorso week-end. Venerdì prossimo dunque tutti fermi, con la Figc che ha già comunicato il posticipo a sabato (ore 20.30) dell'unico incontro di calcio in programma (quello di serie B tra Venezia e Catanzaro). Continuano intanto incessanti i ricordi del pontefice da parte dei tanti campioni che l'hanno incontrato. «Quand'ero bambino mi fece una carezza sulla fronte - ha rivelato ieri Francesco Totti - e vorrei essere presente venerdì per dargli l'addio e ringraziarlo ancora una volta del suo esempio, dei suoi insegnamenti. Sabato sera sono andato in Piazza San Pietro con mio fratello e alcuni amici, per poter essere vicino. Quando sono arrivato, stavano annunciando la Sua morte. È come se tutto intorno si fosse fermato il tempo. È sceso un silenzio irreale, quasi assordante». Sulla stessa lunghezza d'onda Alessandro Del Piero: «È stato il papa della mia generazione, ero bambino quando venne eletto. Ciò che avvertivo in modo straordinario era il suo andare oltre il ruolo istituzionale, il non essere mai distante, ma sempre profondamente umano, in contatto con le persone».

La salma di Papa Giovanni Paolo II durante il passaggio in piazza San Pietro affollata da migliaia di persone in alto il dolore dei fedeli fra. lu.

Batterie antimissile per proteggere i «grandi»

Il piano sicurezza per venerdì: i capi di Stato da Ciampino al Vaticano in elicottero, 15mila agenti a San Pietro

Anna Tarquini

ROMA Sarà dunque un funerale senza precedenti, ed eccezionali saranno le misure di sicurezza per proteggere le personalità. Batterie missilistiche antiaeree «Spada» sistemate in diverse aree della Capitale, i capi di Stato trasportati in elicottero fin dentro il Vaticano, mentre la Nato ha dato il via libera all'invio di un aereo Awacs per sorvegliare lo spazio aereo italiano. È quasi tutto deciso per consentire lo svolgimento del più grande evento degli ultimi anni in condizioni di massima sicurezza. Ai funerali di Karol Wojtyła è prevista la presenza di un milione di fedeli e sono più di 200 i capi di governo che hanno confermato la loro presenza a Roma. Tra questi la delegazione americana con il presidente Bush e la moglie Laura come ha confermato il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan.

Sicurezza per i capi di Stato. Dai 10mila ai 15mila uomini delle forze dell'ordine impiegati su strade, obiettivi sensibili, bonifica del territorio. Uno sforzo enorme garantire la sicurezza per nove giorni consecutivi, tutto il tempo delle celebrazioni per l'addio a Wojtyła. La preoccupazione maggiore è naturalmente per la giornata di venerdì: non si esclude infatti che i terroristi possano scegliere questa data per compiere un attentato o per compiere azioni dimostrative. In Vaticano, e in particolare a S. Pietro, secondo antiche consuetudini e al protocollo, non potranno entrare le scorte armate. La tutela delle centinaia di Capi di Stato e di governo sarà garantita quindi dalla sicurezza e dall'intelligence non solo Vaticana. L'aeroporto di Ciampino sarà aperto per consentire solo l'arrivo delle delegazioni straniere. Le autorità saranno trasportate da Ciampino in elicottero fino in Vaticano dove troveranno un'auto e gli uomini del servizio di sicurezza italiano preposti alle scorte. Saranno decine gli itinerari riservati che verranno percorsi nei prossimi giorni: il Viminale ha messo a punto una serie di tracciati cittadini che verranno percorsi dai cortei delle personalità con scorte e staffette delle forze dell'ordine. I percorsi saranno preventivamente bonificati dalle unità antiterrorismo prima del passaggio dei diversi cortei. Anche il traffico sarà sospeso a tratti per consentire il passaggio delle autorità.

Spazio aereo. Il dispositivo ricalcherà quello dei grandi eventi precedenti, come il vertice della Nato nel maggio 2002 o la visita di Bush del giugno 2004. Lo spazio aereo sarà off limits soprattutto per scongiurare l'attacco di piccoli velivoli kamikaze. Contro la minaccia di eventuali aerei di linea dirottati verranno mobilitati dei caccia intercettori che sorvoleranno l'Italia, mentre altri saranno pronti al decollo. **Diecimila uomini.** Viminale, Farnesina, Protezione civile e Cei lavorano insieme per la gestione della sicurezza. Sono 6430 le unità delle forze dell'ordine che vanno ad integrare quelle già esistenti sul territorio. Cinquemila saranno impegnate per l'ordine pubblico come la vigilanza degli obiettivi a rischio. 1430 sono invece gli uomini specializzati incaricati di provvedere alle scorte. Saranno 800 i motociclisti, tra carabinieri, polizia e finanza, impiegati per la viabilità, oltre ai tiratori scelti e gli artificieri. Ci saranno anche le unità cinofile e Nbr (le unità contro l'attacco chimico) dei vigili del fuoco (più di mille sono arrivati da tutta Italia), e il personale speleo-alpino-fluviale (Saf), altamente specializzato in interventi di recupero di persone ferite in situazioni particolarmente difficili. A Roma, da Arezzo, arriverà anche un elicottero Ab412 che si aggungerà ai sei già presenti nella capitale.

Momenti critici. Lo ha detto il capo della Protezione civile Bertolaso che coordina l'evento: «Ci saranno momenti critici che dovremo gestire e risolvere a vista. Ci sono comprensibili difficoltà e d'altronde non poteva essere altrimenti visto l'improvviso coinvolgimento che ci ha costretto nell'arco di 48 ore ad organizzare quello che in altre situazioni abbiamo fatto anche in sei/dieci mesi». L'auspicio - dice Bertolaso - è che i molti arrivi a Roma per poi ripartire subito. Nessuna città ha strutture d'accoglienza sufficienti per ospitare più di un milione di persone come è previsto. Per ragioni di sicurezza sono state fatte sgombrare anche le postazioni tv che da giorni sostano in via della Conciliazione. È quanto ha deciso Bertolaso. «Lì ci sono - ha spiegato Bertolaso - circa 25 postazioni di tutto il mondo con tutti i loro mezzi, i loro cavi; dietro seguono una serie di camioncini-bar che vendono panini, salicicce. Non posso ovviamente tollerare questa situazione sotto mille profili, soprattutto quello della sicurezza. Se ci sarà bisogno di corse di fuga o di altre soluzioni per gestire i pellegrini, la strada sarebbe completamente bloccata da una barriera inestricabile».